

## Adorazione della santa croce

Terminata la preghiera universale, ha luogo la solenne adorazione della croce.

Si può introdurre con questa monizione:

Entriamo nella seconda parte della nostra celebrazione. La croce e il crocifisso che abbiamo seguito nella parola evangelica e pregato nell'orazione, ci vengono ora mostrati nell'immagine che la pietà cristiana ha disseminato ovunque. Riscopriamo il volto sofferente dell'Uomo-Dio e in esso le angosce della storia umana, ma illuminata da una luce di reale speranza. Restando in piedi al proprio posto, accogliamo la croce che viene portata all'altare, rispondendo: "Venite, adoriamo".

Un ministrante porta all'altare la croce velata, l'accompagnano due ministranti con le candele accese. All'apparire della croce tutti si alzano.

Il sacerdote, ai piedi dell'altare, riceve la croce; i due ministranti si mettono ai suoi lati; scopre alquanto la parte superiore e, elevando la croce, invita i presenti all'adorazione con le parole: "Ecco il legno della croce". Tutti rispondono: "Venite, adoriamo".

Il sacerdote, salendo il primo gradino, scopre poi il braccio destro della croce; elevandola per la seconda volta ripete l'invito: "Ecco il legno della croce".

Infine, saliti i tre gradini, scopre interamente la croce; un ministrante ritira il velo e lo depone; elevandola, per la terza volta rivolge l'invito: "Ecco il legno della croce".

Quindi il sacerdote, accompagnato da due ministranti con le candele accese, porta la croce sul limitare del presbiterio; quivi l'affida a due chierichetti, che la tengono dritta per le braccia. A destra e a sinistra della croce si pongono i candelieri con le candele accese. Si svolge quindi l'adorazione della croce.

Il sacerdote, il clero e i fedeli si recano processionalmente all'adorazione della croce, facendo davanti ad essa genuflessione semplice o un altro segno di venerazione (ad esempio baciando la croce, o toccando la figura del crocifisso) secondo l'uso del luogo (PCFP 68-69).

L'adorazione può essere introdotta da una monizione, come questa:

Il Signore Gesù è stato ucciso con il supplizio della croce. Questa, per noi, non è più uno strumento di tortura inventato dalla cattiveria umana, ma simbolo del sacrificio d'amore per il quale Dio ci offre la salvezza. Ringraziamolo per questo dono, adoriamo il Dio crocifisso e veneriamo il segno del suo dolore. Possiamo formare un corteo ordinato per venire a toccare o baciare l'immagine (o icona) che richiama la serietà tragica dell'amore con cui siamo amati.

Durante l'adorazione della croce si effettuano canti appropriati.